

## Giornata Mondiale del Suolo: la risorsa dimenticata, tra normative europee di ripristino, prevenzione

I sensori per gli impollinatori sviluppati da XNatura L'Europa introduce nuovi obblighi di monitoraggio e prevenzione, mentre imprese e territori sperimentano approcci innovativi per rigenerare gli ecosistemi. La Giornata Mondiale del Suolo riporta al centro una risorsa fragile e minacciata, ma decisiva per la resilienza climatica. Per fare la rivoluzione bisogna cominciare dalle fondamenta e così funziona anche per l'ambiente. Non si può parlare di clima, tutela e rigenerazione degli habitat senza parlare prima di suolo. È per questo il 5 dicembre, 12 anni fa è stata istituita la Giornata Mondiale del Suolo ( World Soil Day : per richiamare l'attenzione sull'importanza di questa risorsa vitale. Il tema scelto per l'edizione 2025 è " Healthy Soils for Healthy Cities " (Suoli Sani per Città Sane), a sottolineare che non c'è benessere urbano senza qualità del suolo. I nutrienti del cibo che mangiamo dipendono dal suolo, un suolo permeabile aiuta ad assorbire l'acqua piovana, regolare la temperatura, immagazzinare carbonio e migliorare la qualità dell'aria, al contrario, quando viene ricoperto dal cemento, perde queste funzioni, rendendo le città più vulnerabili alle inondazioni, al surriscaldamento e all'inquinamento. Secondo l'ultimo Rapporto Snpa, Sistema Nazionale Protezione Ambiente, nel 2024 sono stati coperti da nuove superfici artificiali quasi 84 chilometri quadrati, con un incremento del 16 per cento rispetto all'anno precedente. Parliamo di oltre 78 chilometri quadrati di consumo di suolo netto, contro poco più dei 5 chilometri quadrati restituiti alla natura. Normative europee

In questo contesto, l'Europa sta cercando di invertire la rotta. Con la Soil Monitoring Law, la nuova legge europea sul monitoraggio e la resilienza del suolo approvata nel 2024, l'Ue ha per la prima volta definito un quadro normativo comune per proteggere questa risorsa, chiedendo agli Stati membri di misurarne regolarmente lo stato di salute e intervenire sui rischi ambientali legati alla perdita di fertilità, all'erosione e alla contaminazione. Normativa inserita in una strategia più ampia che punta alla neutralità del consumo di suolo entro il 2050. Un cambio di passo che richiede non solo strumenti legislativi, ma anche conoscenza, responsabilità e nuove forme di gestione del rischio. Come ci spiega Lisa Casali, scienziata ambientale e manager del consorzio Pool Ambiente, che ha posto l'accento sulla necessità di agire prima che i danni diventino irreversibili: «Qui il tema è delicato, perché le normative sono più improntate alla punizione che alla prevenzione dell'usura. E in questo le assicurazioni ambientali possono essere un valido strumento per mitigare gli impatti economici di eventi estremi e degrado ecosistemico». Come emerge dalle indagini di Pool Ambiente sulla base dei dati diffusi dall'Associazione Nazionale per le Imprese Assicuratrici, in Italia oltre il 70 per cento dei danni alle risorse naturali sono causati dalle aziende, che spesso rischiano il fallimento per gli elevati costi di bonifica e ripristino. Eppure solo lo 0,64 per cento delle imprese possiede una copertura assicurativa ad hoc per prevenire e risanare questa tipologia di danni.

Entrando più nel dettaglio, per proteggere efficacemente il suolo e le risorse naturali è fondamentale che le imprese effettuino una prevenzione efficace dei danni all'ambiente e si dotino di un'adeguata copertura assicurativa in modo da essere in grado di riparare in caso di danno. Ancora una volta il cambio di paradigma deve essere prima culturale, continua Casali: «Una bonifica del suolo può costare centinaia di migliaia di euro, mentre un danno a una falda può valere milioni». Le resistenze delle aziende consisterebbero nella mancata immediatezza del ritorno di immagine: «Sono temi su cui i consumatori sono poco informati e per cui mancano standard unici su cui anche i più informati possono fare affidamento». E quando il danno è fatto e il costo è troppo elevato per l'azienda e la polizza Cat Nat (l'assicurazione obbligatoria per le imprese italiane, che copre i danni diretti a seguito di catastrofi naturali) non basta, a pagare sono i cittadini.

**Oasi di biodiversità** Accanto al tema normativo, la Giornata Mondiale del Suolo è anche l'occasione per valorizzare iniziative che, attraverso la tutela della biodiversità, lavorano indirettamente sulla qualità dei suoli e sulla salute degli ecosistemi. È il caso di 3Bee, nature tech italiana che quest'anno celebra i suoi primi dieci anni. Partita dalla protezione delle api, l'azienda sviluppa tecnologie di monitoraggio capaci di misurare parametri ambientali e identificare segnali precoci di stress negli habitat. Con la creazione delle Oasi della Biodiversità, 3Bee ha trasformato questa intuizione in un modello di rigenerazione che coinvolge suolo, flora e impollinatori: habitat vegetati che favoriscono l'infiltrazione dell'acqua, la ricostruzione di microhabitat e il recupero di specie vegetali autoctone, elementi fondamentali per contrastare erosione, compattazione e perdita di fertilità dei terreni. Oggi le Oasi sono oltre cento in Europa, monitorate con più di 10mila sensori IoT e supportate da attività di citizen science che hanno permesso di censire migliaia di specie. Una tecnologia che torna utile anche nella prevenzione del rischio ambientale, obiettivo rafforzato dalla recente nascita di XNatura, divisione di nature intelligence che utilizza intelligenza artificiale e dati satellitari per aiutare le imprese a valutare l'impatto delle proprie attività su suolo e biodiversità.

**Museo del Suolo** Ma il suolo può diventare anche una risorsa culturale e turistica. Come spiega Maria Rosaria Carfagna, Presidente della Fondazione Mida, Musei Integrati dell'Ambiente: «Le celebrazioni della Giornata Mondiale del Suolo rappresentano per noi un momento prezioso per condividere conoscenze e valori che riguardano trasversalmente tutte le generazioni. Il suolo è una risorsa viva, fragile e insostituibile, e la sua tutela passa attraverso cultura, educazione e partecipazione». Nel salernitano, a Pertosa, nel Vallo di Diano, questo ecosistema ha un suo museo, unico in Italia, e qui Fondazione Mida e il Museo del Suolo, celebrano la Giornata Mondiale del Suolo trasformando la ricorrenza in un weekend dedicato alla conoscenza, alla partecipazione e alla scoperta della terra che ci nutre con incontri e workshop.

**DA PIANETA 2030** Nuovi Equilibri Il lupo torna nel Parmense, ma niente paura la convivenza è possibile di Peppe Aquaro il tema 2025: "Suoli Sani per Città Sane"

**Giornata Mondiale del Suolo: la risorsa dimenticata, tra normative europee di ripristino, prevenzione del rischio e modelli virtuosi di rigenerazione** di Alessandra Nardini **Terre di Ritorno** Dal silenzio delle cave alle voci dei cittadini: all'Argentiera siti antichi rivivono con i minatori culturali di Ludovica Amici **L'Editoriale** In Italia danni quanto metà di una manovra economica: ecco chi paga il conto del clima di Edoardo Vigna Una crisi cognitiva Ormai tutti pensiamo "insostenibile". Per sentirci più sicuri oggi spostiamo i rischi sugli altri domani di Matteo Motterlini

[ Giornata Mondiale del Suolo: la risorsa dimenticata, tra normative europee di ripristino, prevenzione ]